



Porto Garibaldi Il Cadf ancora una volta sceglie la street art

Un enorme murale di Oniro

Coperta la torre dell'acquedotto

Porto Garibaldi Nel suo percorso itinerante, il festival di arte urbana DeltArte, giunto alla X edizione, ha fatto tappa, ieri pomeriggio, in via Marina a Porto Garibaldi, dove lo street artist Oniro ha trasformato la torre piezometrica del Cadf, in un murales di ben otto metri di altezza. «Siamo un'azienda che vuole portare cultura nei territori, in cui opera – ha sottolineato durante l'inaugurazione dell'opera d'arte, Maira Passarella, presidente del Cadf -; questo murales è davvero bello perché è un intreccio di terra e acqua all'interno di una sagoma umana, che racchiude anche i colori del Delta del Po. L'artista Oniro – ha aggiunto la presidente del Cadf -, ha autenticamente colto l'anima intima e profonda del territorio».

“Apparato circolatorio” è il nome attribuito all'opera di street art, il secondo realizzato dal Cadf nell'ambito del festival DeltArte, dopo quello inaugurato un anno fa all'interno della propria

sede di via Alfieri a Codigoro. L'opera è frutto di una sinergia con il Comune di Comacchio ed il Parco del Delta del Po, rappresentati ieri pomeriggio, rispettivamente

dal sindaco Pierluigi Negri e dagli assessori Antonio Cardi (Ambiente e Società partecipate), Rosanna Cinti (Servizi sociali) e dalla presidente Aida Morelli. «Io colti-

vo una grande passione per questa forma d'arte – ha dichiarato la presidente del Parco del Delta del Po -, ispirata ai valori locali. Il Parco ha ottenuto nel 2015 il riconoscimento Mab Unesco e qui sono incarnati e rappresentati i suoi principi. L'artista ha colto l'essenza e lo spirito del territorio».

Itinerante Melania Ruggini, curatrice di DeltArte, dopo aver rilevato con soddisfazione che il festival ha già totalizzato 100 murales sparsi tra il Veneto e l'Emilia Romagna, ha rinnovato il proprio entusiasmo a collaborare con amministrazioni pubbliche virtuose. «I temi della sensibilizzazione alla tutela ambientale sono rimarcati anche in questo murales – ha sottolineato appunto Ruggini -, in un intreccio dalle linee marcate ed inconfondibili, che esprimono il delicato equilibrio tra uomo e natura. Il Parco del Delta del Po è un ambiente in continuo divenire – ha aggiunto la curatrice del festival -, rap-

presentato da scanni, isole, dal mare e da una Natura tutta da tutelare». Oniro è l'anagramma del vero nome dello street artist 31enne, nativo di Atina, in provincia di Frosinone, che ha realizzato l'opera d'arte urbana, presente ieri all'inaugurazione. L'assessore Antonio Cardi ha auspicato che gli automobilisti di passaggio, anche e

soprattutto durante le attese estive, in coda, prima di raggiungere i lidi, lancino uno sguardo all'opera, in grado di suscitare suggestioni evocative e riflessioni sul rispetto dell'ambiente.

Il tema dell'acqua e della sua sacralità, in quanto intesa come risorsa fondamentale per il mantenimento e la crescita dell'umanità e della vita sulla terra è al centro dell'opera di Oniro, dove il paesaggio assume le sembianze di un corpo umano, il cui apparato circolatorio viene rappresentato dai fiumi e da oasi di terra (salmaestre). Il Cadf, commissionante dell'opera, è la fabbrica dell'acqua al servizio di ben undici Comuni del Basso Ferrarese.

Katia Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tema dell'acqua
La tutela ambientale
e l'importanza
di nuovi progetti
al centro dell'attenzione





► 12 ottobre 2022



Porto Garibaldi
Il Cadf punta sulla street art



L'opera di Oniro
Il murale di otto metri trasforma la torre piezometrica del Cadf a Porto Garibaldi

